

la ragione non è il loro capriccio, simile a quello, che negagli elementi, o la materia, in cui si soggetta la forma. Se poi tali giganti fossero prima, o dopo il diluuiò, supposto, che sieno stati, bisogna regularsi, nell'affermarlo, co'l Sacro testo, il quale la loro dispersione mette dopo il diluuiò dalla fabbrica della torre di Babilonia. Questi diuisi per tutto il mondo seruiro a' nipoti di Noè, che l'habituano, per fabbricieri, come i figli di Cham di loro si auualse nell'edificare Palermo. Poiche, prima de' Giganti dispersi, i successori di Noe si diuisero l'orbe, e a Iauan toccarono le Isole, secondo il Pererio; ond'egli apprese l'arte da nauigare, la quale da lui hebbe principio, e a' posteri si diffuse. Onde si vede il fallo del Valguarnera, compilatore eruditissimo dell'antichità di Palermo, il quale, fondato sopra vn testo di Omero, pretende, che i primi habitatori di Corfù passassero da Sicilia. Conciòsiacosa che, i Figli di Iafet, o Iafet medesimo, di cui furono le Isole, si come l'Africa di Cham, e di Sem l'Asia, secondo il Boccardi nella sua Geografia, nauigando da' lidi Armeni, o Greci, douea prima toccare i lidi di Corfù, e poi le piagge della Trinacria più lontana. Nè possibile si è, che que' primi, ancora inesperti nella marinarefca, si lanciaffero a golfo, e lasciata alle spalle Corcira, la faccia cercassero di Sicilia. Se poi questa fù di Cham, qual portione dell'Africa, a che intrometterli nel dominio di Iafet, a cui apparteneua Corcira? Nè vale il fondamento del Valguarnera, il quale scriue, che nella Sicilia vi fusse vna tale Iperia, di cui anche fa mentione Omero, e che da questa nascessse Iperia, Capo anticamente dell'Isola di Corfù; poiche, più tosto si deue credere, che Iperia, pic-